

Rimini

Covid: la Riviera progetta la Fase 3

Dall'Acquario all'Italia: aperture a orologeria

I parchi della Riviera non hanno intenzione di saltare l'estate. Ecco l'anticipazione sui tempi e sulle misure anticovid

Parchi tematici aperti in giugno. «Diciamo che ci stiamo lavorando», premette Patrizia Leardini, responsabile dei parchi Costa della Romagna, un colosso che gestisce alcune delle attrazioni più note d'Italia. Ma non sarà un'apertura simultanea per tutti e quattro i parchi, tra Cattolica, Riccione e Rimini. Il primo ad aprire potrebbe essere l'Acquario di Cattolica. «Stiamo spingendo e siamo al lavoro per poter aprire quanto prima, in attesa delle linee guida che devono ancora arrivare», prosegue la Leardini. «Vediamo che la Regione sta spingendo sul governo per poter dare avvio alle aperture in ambito turistico il prima possibile. Attendiamo cosa accadrà la prossima settimana».

A livello nazionale i parchi si sono dotati di un protocollo per la sicurezza che tiene presente la necessità del distanziamento sociale. «Si tratta di vari aspetti. All'interno dei parchi gli spazi non mancano, inoltre è difficile

LA DIRETTRICE

«Aspettiamo a giorni che il governo detti le linee guida per ripartire»



Italia in Miniatura sarà l'ultimo parco ad aprire i battenti a causa dei lavori di ristrutturazione

pensare che fin dall'apertura le attrazioni verranno prese d'assalto dai turisti». Nel frattempo le norme che i parchi tematici si sono dati prevedono «ad esempio per una struttura come Aquafan i braccialetti identificativi per una intera famiglia cosicché possano trascorrere la giornata assieme. Poi ci sono adesivi a terra e cartellonistica per le distanze pensate anche per i bambini, oltre ai termoscanner e alle mascherine che siamo

pronti a fornire nelle strutture, se necessarie».

Ed eccoci alla mappa delle aperture dei quattro parchi della Riviera. «Il primo che potrebbe aprire già con l'avvio di giugno è l'Acquario di Cattolica anche se si tratta di una struttura al chiuso». Per Aquafan i tempi potrebbero essere più lunghi. «Stiamo parlando di realtà che necessitano di un percorso per arrivare all'apertura che non sarà immediato. Per Aquafan, ad

esempio servirebbe circa un mese e mezzo di tempo, per attrezzarsi e di conseguenza aprire le porte ai turisti. Inoltre non sarebbe fruibile il nuovo scivolo in corso di realizzazione, ma il resto del parco pensiamo di aprirlo tutto».

LA FRENATA

Aquafan prevede braccialetti per famiglie ma rinuncia al nuovo scivolo

Sempre nel mese di giugno, potrebbe essere la volta di Oltremare per tornare ad ammirare i delfini e le altre attrazioni del parco. Per quanto riguarda invece l'Italia in miniatura i tempi potrebbero essere un po' più lunghi.

Prima del lockdown il parco era occupato questi per intero da un cantiere per ridisegnare le forme e le attrazioni. Un restyling profondo che non è ancora ultimato. «In questo caso servono circa 45 giorni per completare i lavori. Dunque l'apertura potrebbe avvenire non prima di luglio o agosto». È evidente che ogni ipotesi dovrà fare i conti con i dati sui contagi delle prossime settimane. Un eventuale aumento con il ritorno a misure di emergenza anti-Covid comporterebbe l'allungarsi dei tempi di apertura e potrebbe mettere a rischio la stessa apertura. «Altrimenti siamo più che mai intenzionati ad aprire, anche se il rischio è di lavorare in perdita. È siamo intenzionati a richiamare quanti più lavoratori stagionali già lavoravano con noi. Lo scorso anno erano in 400».

Andrea Oliva

Turismo: la tenacia dei piccoli

Tre donne in hotel: «Non chiuderemo»

Figlia, mamma e nonna gestiranno da sole l'albergo Angelini di Viserba «Abituate a lavorare sodo»

Tre donne in prima linea. Nonna, figlia e nipote. Pronte ad aprire il loro piccolo hotel, lo storico Angelini di Viserba: un'apertura senza personale, con le titolari pronte a ricoprire tutti i ruoli. «Siamo abituate da sempre a lavorare sodo - sorride la più giovane del trio rosa, Martina 'Marty' Romani - e a fare un po' di tutto, perché la struttura è piccola, ha solo venti stanze. Io farò servizio in sala, reception e camere. Anche se dovessimo avere solo dieci clienti, la

stagione la facciamo in ogni caso. Paradossalmente una piccola struttura come la nostra, specie se a gestione familiare, può ridurre fortemente le spese. E con le spese gli eventuali rischi legati a eventuali dipendenti contagiati. Se dovesse servire, assumere il portiere notturno, che è da noi da anni, uno di casa».

Quanto a prenotazioni? «Finora ne abbiamo una decina in tutta l'estate, soprattutto luglio e agosto, una miseria - prosegue Martina -, ma contiamo ovviamente di aumentarle, se la situazione del virus si stabilizza. I clienti sinora sono pochi ma molto motivati, ci hanno chiesto loro di aprire assolutamente, ci hanno dato una bella spinta. Tra l'altro

il fatto di non restare chiusi è anche un modo di mantenere un contatto con la nostra clientela, in gran parte tradizionale».

L'allora pensione Angelini, uno delle prime strutture d'accoglienza aperte a Viserba nel dopoguerra, insieme alla pensione Romagnola, è stata rilevata dalla famiglia di Martina Romani nel 1980. Ma prima di allora la nonna di Martina, Flora Mearelli, insieme al marito e ai famigliari ha gestito una piccola pensione di una dozzina di camere a Rimini. «Noi abbiamo rilevato l'Angelini e poi l'abbiamo riqualificato con numerosi interventi di ammodernamento - continua Patrizia Santolini, mamma di Martina -. Facciamo da anni apertura estiva proponendo la pensione completa agli ospiti, e una convenzione con la spiaggia Marina-grande Viserba. Poi apriamo a Capodanno e in occasione delle Fiere, sfruttando la vicinanza con il quartiere fieristico».

In questi giorni stiamo facendo le pulizie, tra poco saremo



Tre generazioni in prima linea. Da sinistra Martina Romani, con la mamma Patrizia Santolini e la nonna Flora Mearelli

pronte ad aprire - continua mamma Patrizia -, aspettiamo solo che ci diano il via, con le regole di sicurezza sanitaria, e comunque ci siamo già attrezzando a riguardo. E aspettiamo che arrivino i clienti già a giugno. Io lavorerò soprattutto in cucina, come sempre del resto, insieme a mia mamma, che tutti gli ospiti chiamano 'Nonna Flora'. Pro-

poniamo menu tradizionali e pasta fatta in casa, così come dolci e torte».

Quanto al distanziamento e alle restrizioni? «Per la colazione proporremo al buffet solo prodotti confezionati, allargheremo la sala da pranzo al giardino, servendo anche pasti nelle stanze, che hanno il balcone».

Mario Gradara

© RIPRODUZIONE RISERVATA